

## Giovani e agricoltura: imprese efficienti e performanti

Grandi, professionalizzate, multifunzionali, digitali, innovative, ottimiste: sono solo alcune delle qualità che contraddistinguono le imprese agricole giovanili rispetto a quelle condotte da colleghi più anziani. La disponibilità dei nuovi dati del Censimento dell'agricoltura del 2020 è stata l'occasione per scattare una fotografia sulla presenza giovanile nel settore. Il Rapporto, integrando ulteriori fonti, fa emergere un *identikit* del giovane imprenditore agricolo, mettendo in luce alcune caratteristiche comuni a molte delle aziende giovanili che operano nel nostro Paese. Le aziende agricole condotte da *under 40* sono 104.886, il 9,3% del totale, una quota in calo rispetto all'11,5% del 2010. Tuttavia, le aziende con a capo un giovane sono più grandi: la superficie media è di 18,3 ettari, rispetto a 9,9 ettari di quelle guidate da "non giovani". I giovani fino a 40 anni coltivano il 16% della SAU nazionale (1,919 milioni di ettari). In alcune aree la quota di superficie gestita dai giovani supera il 20%,



Dop *economy*: i valori economici toccano nuovi *record* **P.1**

**...dal Pianeta**

COP 15, un accordo per tutelare la biodiversità **P.3**

**...dall'Europa**

European Rural Parliament-Italy, decisivo il ruolo del GAL Eloro **P.4**

**...dall'Italia**

Legge di Bilancio 2023, rilevanti risorse per il settore agricolo **P.5**

**...dalla Sicilia**

76 milioni del PNRR per la rigenerazione del paesaggio rurale **P.6**

**...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto**

Rintracciabilità delle filiere agroalimentari «ORIGINE SICILIA» **P.7**

Cavagrande, in gara la messa in sicurezza **P.9**

## Dop *economy*: i valori economici e produttivi toccano nuovi *record*

**Presentato il XX Rapporto Ismea - Qualivita, l'indagine annuale che analizza i valori economici e produttivi della qualità delle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP IGP STG. Un valore alla produzione pari a 19,1 miliardi di euro (+16,1% su base annua), pari al 21% del fatturato complessivo del settore agroalimentare italiano, e un export da 10,7 miliardi di euro (+12,8%). Sono i risultati del settore delle Indicazioni geografiche evidenziate dal XX Rapporto Ismea-Qualivita, presentato nelle scorse settimane a Roma.**

Dopo un 2020 segnato dalla pandemia, nel quale il settore aveva comunque mostrato una buona capacità di tenuta e continuità produttiva, il comparto del cibo

e del vino DOP IGP nel 2021 lo scorso anno ha raggiunto livelli da *record* dimostrando la grande forza propulsiva delle filiere dei prodotti DOP IGP, da sempre espressione di un patrimonio economico per sua natura non delocalizzabile, frutto del lavoro di un sistema complesso e organizzato che in tutto il territorio nazionale coinvolge 198.842 operatori e 291 Consorzi di tutela. Al 07.11.2022 si contano complessivamente 3.069 prodotti DOP IGP STG nei Paesi UE, di cui 1.463 agroalimentari e 1.606 vitivinicoli. A questi si aggiungono le 212 produzioni DOP IGP STG

GAL Eloro

Soc. Cons. Mista. a r.l.



come nel caso di Valle d'Aosta (28,8%), Sardegna (25,1%), Provincia di Trento (22,8%). Nelle aziende giovanili il livello di digitalizzazione è più che doppio rispetto a quelle dei colleghi più anziani (33,6% vs 14%) e vi è una maggiore propensione agli investimenti innovativi (24,4% vs 9,7%). Inoltre, quasi la metà dei giovani agricoltori ha un diploma di scuola media superiore, il 19,4% ha una laurea, non esclusivamente di tipo agrario, anzi sono molti i giovani che apportano in agricoltura competenze di discipline diverse. Il livello di istruzione scende al crescere dell'età del capo azienda, tra gli over 40, infatti, solo il 22,1% ha un diploma e l'8,7% è laureato. I giovani sono in prima linea anche nel modello di agricoltura multifunzionale, che sta cambiando la percezione del settore primario italiano, con importanti ricadute sull'ambiente e sulla collettività come nel caso della produzione di energie rinnovabili o l'agricoltura sociale. Il giovane agricoltore, da semplice produttore di derrate alimentari, diventa creatore di servizi e generatore di valore per il territorio rurale (agriturismi, trasformazione e vendita diretta dei prodotti, fattorie didattiche, agriasili).

(Fonte, PianetaPSR, n. 118

novembre 2022)

Una delle questioni che andranno certamente affrontate e che emergono anche nel Rapporto è la capacità di adattamento del settore in una fase di transizione tecnologica ed ecologica come quella che stiamo vivendo.

**Le priorità di sviluppo segnalate dai Consorzi sono proprio quelle legate alle problematiche ambientali e all'innovazione tecnologica.**

registrate in Paesi *extra* vitivinicolo 11,2 miliardi di euro comunitari, comprese quelle (+21,2%). L'impatto sul territorio del Regno Unito. L'Italia si dimostra sempre più rilevante: delle filiere DOP IGP, nel 2021 si dimostra sempre più rilevante: produzioni certificate tra DOP IGP STG: 319 prodotti per il comparto cibo, con 4 nuove denominazioni registrate nel 2022, e 526 per il settore vitivinicolo. Il valore complessivo della produzione certificata DOP IGP agroalimentare e vinicola nel 2021 raggiunge i 19,1 miliardi di euro per un +16,1% su base annua, dato che porta per la prima volta a quota 21% il contributo della DOP *economy* al fatturato complessivo del settore agroalimentare nazionale. Il comparto agroalimentare DOP IGP raggiunge i 7,97 miliardi di euro (+9,7%), mentre il settore



to, ovvero quello relativo all'incidenza del comparto DOP IGP sul totale del settore agroalimentare regionale: ne deriva un quadro che evidenzia come per alcune regioni la DOP *economy* sia motore primario per tutto il sistema agroalimentare del territorio. È il caso del Friuli Venezia Giulia, dove le produzioni certificate rappresentano il 68% del settore, oltre che del Veneto (48%) e dell'Emilia Romagna (31%). Sul fronte esportazioni le DOP e IGP agroalimentari e vitivinicole nel 2021 raggiungono i 10,7 miliardi di euro, che valgono il 21% nell'*export* agroalimentare italiano.

(Fonte, PianetaPSR, n. 118

novembre 2022)

## Mobilità sociale e pari opportunità: l'Ocse lancia un Osservatorio e nuovo rapporto

Le persone nei Paesi Ocse provenienti da contesti svantaggiati hanno scarse possibilità di risalire la scala socio-economica. Quasi il 65% degli individui in età lavorativa è preoccupato di essere meno sicuro finanziariamente rispetto ai propri genitori, e una quota quasi uguale teme che i propri figli avranno *standard* di vita ancora inferiori. È il quadro che emerge dal *paper* "Current challenges to social mobility and equality of opportunity", pubblicato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) in occasione del lancio dell'Osservatorio sulla mobilità sociale e le pari opportunità. Con l'istituzione del neonato organismo, l'Ocse intende raccogliere nuovi dati ed esperienze di ricerca e innovazioni da tutto il mondo dai governi, dalla società civile e dal settore privato. L'attuale contesto economico, la pandemia di Covid-19 e i *megatrend* in corso, come la digitalizzazione e la trasformazione verde, minacciano le pari opportunità e la mobilità sociale per le generazioni attuali e future, sottolinea il *paper*, curato dal *Center for well-being, inclusion, sustainability and equal opportunity (Wise)* diretto da Romina Boarini.

((Fonte, Asvis,

15 dicembre 2022))

# COP 15, l'accordo sulla biodiversità che proverà a fermare l'era dell'estinzione

**Durante la Cop 15 i Paesi si sono impegnati a proteggere almeno il 30% della natura entro il 2030 e a eliminare ogni anno 500 miliardi di dollari di sussidi dannosi. L'umanità deve vivere in armonia con la natura entro il 2050.**

La biodiversità ha il suo accordo. Dopo il clamoroso fallimento di tutti i precedenti obiettivi, i 20 *target* di Aichi che andavano realizzati entro il 2020, i Paesi durante i negoziati della Cop 15 sono riusciti a trovare una quadra su un nuovo impianto globale che deve provare a ridurre da subito il fenomeno della perdita di biodiversità. Nel quindicesimo *meeting* delle parti della Convenzione Onu sulla diversità biologica (Cop 15) che si è tenuto a Montreal dal 7 al 19 dicembre si è dis-

cusso di finanza, di pesticidi, del settore privato, dei diritti delle popolazioni indigene, di cambiamento climatico, dei sussidi dannosi all'ambiente, di agricoltura. Tra le decisioni prese troviamo l'intenzione di proteggere almeno il 30% delle terre e dei mari entro il 2030 e di eliminare ogni anno 500 miliardi di dollari di sussidi dannosi all'ambiente. Vediamo, in sintesi, cosa emerge dal "Kunming-Montreal global biodiversity framework", il documento finale che contiene i risultati del *summit* canadese a cui dovranno prestare attenzione imprese e governi, anche quello degli Stati Uniti, Paese che non ha mai ratificato (insieme al Vaticano) la Convenzione ma che dice di sostenere gli esiti di questo processo negoziale (inviando anche dei delegati ai *summit*).



La strada che ha portato all'accordo è stata piena di ostacoli. Sia perché la Cop 15 è arrivata con forte ritardo, dato che doveva disputarsi nel 2020 in Cina, a Kunming, ma per via della pandemia è stata più volte rinviata e poi spezzata in due tronconi, di cui il primo *online* e il secondo di persona a Montreal; e sia per le fratture che esistono tra i Paesi sulle diverse, tante questioni che tocca da vicino la Convenzione. Per far un esempio, in questa Cop come in quella sul clima ha tenuto banco il ruolo e l'entità dei finanziamenti che i Paesi ricchi devono destinare a quelli poveri. Un tema che ha generato una vera e propria spaccatura.

(Fonte, Asvis,  
20 dicembre 2022)

## PAC, nuovi strumenti a sostegno del biologico

Le nuove strategie europee prevedono lauti aiuti per il biologico: bisogna però decidere come affrontare il mercato del futuro. Un ruolo oggi molto importante, che vedrà ulteriori evoluzioni anche per effetto delle strategie comunitarie *Green Deal* e *Farm to Fork* che disegnano per l'agricoltura biologica un ruolo decisivo: la produzione biologica dovrà arrivare al 25% del totale entro il 2030. Le strategie hanno condizionato ovviamente la nuovo PAC che vedrà dotazioni aggiuntive importanti fra il 2023 e il 2027. Per il periodo 2024-2027 il Piano Strategico Nazionale ha spostato allora dal primo al secondo pilastro importanti risorse per la conversione e il mantenimento della coltivazione con metodi biologici. Ora il problema è il mercato, vista anche la crisi: il biologico ha avuto negli ultimi tempi una battuta di arresto dopo due decenni di incessante aumento. Anche per affrontare il mercato, sono disponibili risorse a cominciare da Horizon, che sarà destinato per il 30% al biologico.

(Fonte, Agronotizie,

21 dicembre 2022)

# European Rural Parliament-Italy, decisivo il ruolo del GAL Eloro



European Rural Parliament Italy

I membri possono essere organismi, istituzioni, organizzazioni pubbliche e private, associazioni, GAL, reti informali, singoli individui, ecc.

Lo scorso settembre il direttore del GAL Eloro, Sergio Campanella, segretario del Comitato Promotore dell'*European Rural Parliament-Italy*, è stato formalmente accolto ai lavori di Kielce per esprimere la voce delle comunità rurali italiane in Europa.

Ma cos'è il Parlamento Rurale Europeo (ERP)?

Una struttura politica, ma non partitica. "Parlamento rurale" non è una parte formale del governo, né è un parlamento nel senso di un organo legislativo o decisionale. Si tratta di un processo "bottom-up" di coinvolgimento e dibattito tra il popolo rurale e politici, per consentire una

migliore comprensione e una politica più efficace e di azione per affrontare le questioni rurali. Un Parlamento rurale è un processo che offre l'opportunità alle persone con un interesse per le comunità rurali di condividere idee, prendere in considerazione i problemi e le soluzioni. Il Parlamento rurale permette a persone e decisori di lavorare insieme su questioni prioritarie per sviluppare soluzioni nuove e creative, rafforza la voce delle comunità rurali e le aiuta a influenzare le decisioni che le riguardano. Il suo successo in Europa negli ultimi 20 anni ha ispirato l'avvio di un Parlamento rurale in ogni Stato. Dopo il formale riconoscimento da parte del Parlamento Rurale Europeo (ERP), l'ERP-ITALY sta lavorando per pianificare e organizzare la sessione inaugu-

rale che avrà luogo nella primavera del 2023. Per aderire alla Sezione italiana del Parlamento Rurale Europeo è possibile compilare il *form online* disponibile [qui](#). La segreteria del Comitato Promotore (Sergio Campanella, [studioeuropeoc@gmail.com](mailto:studioeuropeoc@gmail.com) +39 339 7836022) invierà per *e-mail* la documentazione necessaria per formalizzare l'adesione. Per maggiori informazioni, si consulti la pagina Facebook *European Rural Parliament Italy* o il *blog* <https://unirurale.blogspot.com/> Contatti (Comitato promotore) Sergio Campanella, [studioeuropeoc@gmail.com](mailto:studioeuropeoc@gmail.com) Nino Sutera, [italyeuropeanruralparliament@gmail.com](mailto:italyeuropeanruralparliament@gmail.com)

(Fonte, Rete Rurale nazionale 2014-2020)



## Legge di Bilancio 2023, previste rilevanti risorse per il settore agricolo italiano

**Voucher, 100 milioni per la sovranità alimentare e risorse per contrastare il consumo del suolo: sono queste alcune delle misure contenute nella manovra agricola della legge di Bilancio. Impatto positivo sulle filiere produttive con l'obiettivo di sostenere gli acquisti alimentari delle famiglie più fragili.**

Anche per il prossimo anno resta in vigore l'esenzione Irpef per i redditi dominicali e agrari. Confermato l'esonero contributivo per un periodo fino a 24 mesi destinato a coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali di età inferiore a 40 anni che si insediano per la prima vol-

ta in agricoltura tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2023. Scatta anche l'esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti per il periodo di paga dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023. Sempre in tema di lavoro è stato innalzato a 10 mila euro il limite dei compensi per prestazioni di lavoro occasionale, con riferimento alla totalità dei prestatori. Il ricorso al lavoro occasionale viene esteso anche alle attività lavorative di natura occasionale svolte nell'ambito delle attività agricole di carattere stagionale. Piatto forte della manovra è poi il fondo per la sovranità alimentare finalizzato, come spiega la norma, a rafforza-

re il sistema agricolo e agroalimentare nazionale anche con interventi per valorizzare il cibo italiano di qualità, ridurre i costi di produzione per le imprese agricole, sostenere le filiere e garantire la sicurezza delle scorte e degli approvvigionamenti alimentari in caso di crisi di mercato. Per queste finalità sono stati stanziati 25 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 e 2026 per un totale di 100 milioni. Un budget di 75 milioni è messo a disposizione di progetti di innovazione, dalla robotica alle piattaforme e infrastrutture 4.0.

(Fonte, Il Punto Coldiretti,  
28 novembre 2022)

### Ismea: aperti i termini per l'accesso a Generazione Terra

Dalle 12,00 del 19 dicembre è attivo il portale per la presentazione delle domande di accesso a Generazione Terra.

Generazione Terra finanzia il 100% del prezzo di acquisto di terreni da parte di giovani di età non superiore a 41 anni che intendono ampliare la superficie della propria azienda agricola ovvero avviare un'iniziativa imprenditoriale in agricoltura, in qualità di capo azienda. La misura si rivolge a giovani imprenditori agricoli di età non superiore a 41 anni non compiuti che intendono ampliare o consolidare la superficie della propria azienda e a giovani

*startupper*. L'intervento finanziario massimo è pari a 1 milione e 500 mila euro, in caso di giovani imprenditori agricoli e giovani *startupper* con esperienza; 500 mila euro, in caso di giovani *startupper* con titolo. In merito alla durata del finanziamento, il limite stabilito dalla misura è di 30 anni di cui al massimo 2 di preammortamento. (Fonte, Ismea 16 dicembre 2022)



## Beni culturali, 76 milioni del PNRR destinati a progetti di rigenerazione del paesaggio rurale

Oltre 76 milioni di euro, provenienti dai fondi del Pnrr, per restaurare e valorizzare il patrimonio architettonico e paesaggistico rurale siciliano. È stato pubblicato sul sito dell'assessorato regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana l'elenco definitivo dei 565 progetti ammessi al finanziamento.

La misura punta a valorizzare e rendere più moderno e funzionale un patrimonio edilizio per lo più degradato e spesso di difficile accessibilità, in cui rientrano masserie, casali, case coloniche, stalle, mulini, frantoi o anche piccole chiese rurali che potranno così ritornare a essere presidi vivi del territorio, con finalità anche didattico-educative. I progetti, infatti, privi

legiano il ricorso alle moderne tecniche di digitalizzazione e divulgazione e hanno come obiettivo prioritario quello di restituire vivibilità e funzionalità a questo patrimonio, recuperando immobili destinati a uso rurale, civile e religioso. A essere finanziate non sono soltanto le iniziative legate al mondo agricolo, ma anche quelle che prevedono la creazione di servizi di più moderna concezione destinati alla fruizione culturale e turistica. Hanno avuto la possibilità di rispondere all'avviso pubblico soggetti privati, soggetti del terzo settore, compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni

cooperative, imprese in forma individuale o societaria proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili appartenenti al patrimonio rurale. Ammissibili anche progetti finalizzati alla realizzazione di interventi su beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà pubblica, dei quali i privati o i soggetti del terzo settore abbiano dimostrato di avere piena disponibilità. La priorità nella valutazione è stata data ai beni ubicati in aree territoriali di elevato pregio paesaggistico e ai progetti presentati da proprietari di fondi o beni contigui.

(Fonte, Dip. Beni culturali Regione Siciliana, 1 dicembre 2022)

Vino, oltre 5 milioni per l'internazionalizzazione delle produzioni siciliane

Fondi per quasi 5,3 milioni di euro sono stati stanziati dall'assessorato regionale dell'Agricoltura per l'internazionalizzazione e la valorizzazione sui mercati extra-europei dei vini di Sicilia. Una misura molto attesa da tutto il comparto vitivinicolo della regione. La grande varietà dell'enologia siciliana rappresenta oggi un altissimo valore aggiunto. Non esiste al mondo una terra del vino dove si vendemmia da luglio a novembre e dove, da Occidente a Oriente, dall'estrema punta a Ovest, Pantelleria, a quella Est, lo stretto di Messina, si concentrano differenti tipologie di coltivazioni. Territori con una straordinaria vocazione vitivinicola, di lunga storicità e con una forte relazione tra produzioni enologiche, cultura, tradizioni e paesaggio. Nove i progetti ammessi nella graduatoria "Ocm Vino" di prossima pubblicazione sul sito dell'assessorato e sul portale istituzionale della Regione Siciliana, per un importo complessivo di 5.273.094 euro, pari al 50% della spesa complessiva di progetto.

(Fonte, Dip. Agricoltura Regione Siciliana, 1 dicembre 2022)

## Rintracciabilità delle filiere agroalimentari «ORIGINE SICILIA», al via una nuova iniziativa del GAL Eoro e dell'Agencia per il Mediterraneo



**Aperti i termini dell'avviso pubblico che promuove l'estensione a nuovi operatori e nuove filiere del certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 22005:2008 rintracciabilità delle filiere agroalimentari - «ORIGINE SICILIA»**

La necessità di assicurare *standard* qualitativi sempre più elevati per gli alimenti immessi nel mercato, rappresenta un aspetto imprescindibile per la soddisfazione di un bisogno primario come quello dell'approvvigionamento alimentare, la cui sicurezza costituisce al tempo stesso un essenziale fattore pre-competitivo per tutti i produttori. La garanzia di qualità e sicurezza nel campo

dell'alimentazione, sono aspetti decisivi per "costruire" la fiducia di consumatori sempre più esigenti e consapevoli ed il cui approccio al mercato agroalimentare appare, rispetto al passato, decisamente più critico e attento. Salubrità, genuinità, connessione alle tradizioni e alla tipicità dei contesti socioeconomici produttivi e, non ultimi, rispetto dell'ambiente e dei principi di sostenibilità, sono diventati i capisaldi che guidano le scelte d'acquisto dei cittadini comunitari e non solo. Per queste ragioni la tracciabilità alimentare - ossia quel processo volto ad indicare la possibilità di seguire e descrivere ogni fase,

del percorso produttivo di un alimento a partire dalle materie prime adoperate sin al prodotto finito - si configura come un preziosissimo strumento capace di generare significativi miglioramenti nella qualità degli alimenti destinati al consumo contribuendo a ridurre gli sprechi e a strutturare e consolidare le relazioni di filiera. In questo scenario si

inquadra alcune delle più rilevanti iniziative del GAL Eoro le cui attività di promozione e diffusione di meccanismi e procedure di rintracciabilità e tracciabilità delle produzioni alimentari, ideate, pianificate e svolte in sinergia con l'Agencia del Mediterraneo (ApM), di cui è peraltro socio fondatore, hanno portato alla nascita del sistema di certificazione «Qualità Sicura



Garantita dalla Regione Siciliana». Ed è proprio con l'obiettivo di rafforzare le filiere agroalimentari siciliane che l'Agenzia per il Mediterraneo, insieme con il GAL Eoro e gli altri GAL *partner*, ha disposto l'apertura dei termini per l'estensione, a nuovi operatori e a nuove filiere, del certificato di conformità alla citata norma UNI EN ISO 22005:2008 {RT-17 ACCREDIA} – Rintracciabilità delle filiere agroalimentari – N. 40758, relativamente ad una pluralità di comparti, tra i quali si annoverano quelli dell'olio extravergine di oliva, grano e derivati, formaggio (latte e derivati), frutta secca e derivati, ficodindia e derivati, ortaggi e derivati, legumi e derivati, canapa, piante aromatiche, officinali e derivati, miele, agrumi e derivati, frutta esotica e derivati, uva, frutta fresca e

Derivati, zootecnica, suini e derivati, conigli, ovini e bovini. Il certificato di conformità è rilasciato all'Agenzia del Mediterraneo da CSQA Certificazioni Srl. La conformità a tale normativa internazionale costituisce un requisito per aderire ai disciplinari «Qualità Sicura Garantita dalla Regione Siciliana». Si tratta di una rilevante opportunità per gli operatori che aderendo all'iniziativa, potranno utilizzare il relativo Marchio di qualità europeo, integrato col *claim* «ORIGINE SICILIA», aspetto cardine del sistema di rintracciabilità d'interesse regionale sviluppato dall'ApM e dai GAL *partner*, ottenendo il sostegno del FEASR, ai sensi dell'art. 16 del Reg. (UE) 1305/2013. La scadenza dei termini per l'adesione è stato fissato al 10 gennaio 2023.



L'ApM, inoltre, con l'obiettivo agroalimentari siciliane, nonché dichiarato di proseguire nel implementare un sistema percorso di valorizzazione delle prototipale basato sull'applicazione della tecnologia DLT (*BlockChain*) sulla struttura dei dati relativi al piano di controllo o piano di autocontrollo di filiera secondo la norma Uni En Iso 22005:2008, sulle aziende presenti nel relativo certificato di conformità.



# Cavagrande, in gara la messa in sicurezza di uno dei più importanti attrattori presenti nel territorio del GAL Eoro

**In dirittura d'arrivo l'intervento per garantire la più sicura fruibilità della riserva naturale orientata Cavagrande del Cassibile, vera perla paesaggistica nei territori dei Comuni di Avola, Noto e Siracusa. La Struttura per il contrasto del dissesto idrogeologico, guidata dal presidente della Regione Siciliana mette a segno un importante risultato.**

Con la pubblicazione della gara per i lavori di messa in sicurezza dei sentieri di accesso della riserva, volge al termine una vicenda andata avanti per anni.

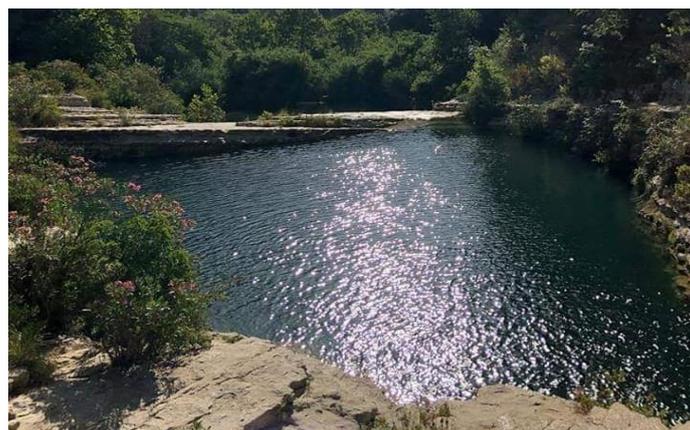
Al bando, dell'importo di 1,3 milioni di euro, si potrà parteci-

pare entro il 25 gennaio prossimo. terminate le indagini tecniche per individuare criticità esistenti e singoli dissesti in atto, si è ora nelle condizioni ideali per intervenire in modo organico in un'area che ha un'estensione di 2.760 ettari, attraversata per circa dieci chilometri dal fiume Cassibile che ha scavato la roccia in un paesaggio che si caratterizza per una serie di pareti a strapiombo e per i suoi laghi naturali. Il pericolo maggiore è quello del distacco di massi sui sentieri di accesso e sulle aree di visita: diversi, negli ultimi anni, gli episodi di questo genere che hanno portato alla chiusura dei varchi di Scala



Cruci e Mastra Ronna e dei vari percorsi che portano al fondo valle. Una situazione che ha costretto a individuare due soli accessi utili, Carrubella e Stallaini, e a ridurre fortemente gli spazi visitabili, infatti il sito risulta parzialmente chiuso dal luglio del 2014. L'altra esigenza, non secondaria, è quella di assicurare l'integrità del contesto naturale, evitando in ogni modo opere di protezione che possano risultare invasive. È per questo che verranno

predisposti interventi dimensionati alle specifiche problematiche, con un impatto minimo. Il progetto di mitigazione del rischio dell'area prevede sia interventi attivi in parete per bloccare tutta una serie di massi individuati come instabili, sia interventi passivi lungo il pendio al fine di provvedere ad intercettare tutti quei blocchi di medie e piccole dimensioni che possono staccarsi a causa di un crescente fenomeno erosivo.



## Auguri di Buon Natale e Felice 2023

Che questi giorni di festa siano ricchi di Serenità, Gioia e Felicità. Auguriamo un Buon Natale e un Felice 2023 a tutti quanti Voi e alle vostre Famiglie.

Il Presidente, il CdA, il Direttore e tutto lo staff del GAL Eloro



@GALEloro



gal\_eloro



@EloroGal



Via Ruggero Settimo,  
9 Noto, 96017 (SR)  
Tel. +39 0931. 836108  
Fax +39 0931 836199  
[www.galeloro.org](http://www.galeloro.org)  
[info@galeloro.it](mailto:info@galeloro.it)